

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO — AFFARI INTERNI
E DI CULTO — ENTI PUBBLICI

LXIV.

SEDUTA DI VENERDÌ 24 MARZO 1961

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RICCIO

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni del Presidente:		Proposta di legge (Rinvio della discussione):	
PRESIDENTE	631	BARBI: Aumento del contributo dello Stato a favore dell'Ente autonomo per la valorizzazione dell'Isola d'Ischia (E. V. I). (Urgenza) (2640)	635
Proposta di legge (Discussione e approvazione):		PRESIDENTE	635
NEGRONI ed altri: Soppressione del « Comitato autonomo asili infantili agro Romano » e suo assortimento da parte del Comune di Roma (1906)	631	Votazione segreta:	
PRESIDENTE	632, 633	PRESIDENTE	636
DAL CANTON MARIA PIA, <i>Relatore</i>	632		
SANNICOLÒ	632		
SCALFARO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	632, 633		
Disegno e proposta di legge (Discussione e rinvio):		La seduta comincia alle 10,50.	
Ricostituzione del Comune di Vigatto, in provincia di Parma (2565);		VERONESI, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.	
AIMI e BUZZI: Ricostituzione del comune di Vigatto in provincia di Parma (1647)	633	(È approvato).	
PRESIDENTE	633, 634	Comunicazioni del Presidente.	
AIMI	634	PRESIDENTE: Comunico che il deputato Malfatti è in congedo e che il deputato Nanni è sostituito dal deputato Bigi.	
GORRERI	634		
RUSSO SPENA, <i>Relatore</i>	634	Discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Negroni ed altri: Soppressione del « Comitato autonomo asili infantili Agro Romano » e suo assorbimento da parte del comune di Roma (1906).	
Proposta di legge (Discussione e approvazione):		PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge, di iniziativa dei deputati Negroni ed altri: « Soppressione del « Comitato autonomo asili infantili Agro Romano » e suo assorbimento da parte	
DE' COCCI ed altri: Aumento del contributo obbligatorio a carico delle pensioni privilegiate a favore dell'Unione nazionale mutilati per servizio. (2001)	635		
PRESIDENTE, <i>Relatore</i>	635		
SANNICOLÒ	635		
SCALFARO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	635		

del comune di Roma » (1906). Il deputato Dal Canton Maria Pia ha facoltà di svolgere la relazione.

DAL CANTON MARIA PIA, *Relatore*. La proposta di legge n. 1906 si basa su di una delibera del Consiglio comunale di Roma, del 3 luglio 1958, con la quale fu chiesto al Governo lo scioglimento del « Comitato autonomo asili infantili Agro Romano » in applicazione dell'articolo 70 della legge sulle Opere pie n. 6972 del 17 luglio 1890 e l'assunzione all'atto dello scioglimento dell'Ente, della gestione degli asili infantili già amministrati dal Comitato suddetto, provvedendo anche ad assicurare la continuità del servizio a tutto il personale dipendente. Inoltre, questa proposta di legge è giustificata da tutta una serie di considerazioni fra cui, principalmente, quella che la zona in cui operano gli asili stessi è diventata, ora, periferia di Roma e non più Agro Romano. Altra considerazione molto importante è quella che il Comitato autonomo svolge la propria attività grazie al contributo del comune di Roma, che ammonta al 75 per cento della spesa totale annuale.

È da rilevare, poi, che il personale dipendente dal Comitato ha più volte chiesto, e da tempo, l'assorbimento da parte del comune di Roma.

Per la soppressione di quest'Opera pia, si rende necessaria l'emanazione di un apposito provvedimento legislativo — questo che stiamo esaminando — analogo a quello adottato con legge 10 gennaio 1950, n. 11, per la soppressione dell'Opera pia asilo Francesco Girardi e suo assorbimento da parte del comune di Napoli.

Mi sembra, quindi, dal momento che il comune chiede la soppressione di questo Comitato autonomo — la delibera è stata presa all'unanimità — e che il personale degli asili non fa che domandarla, che la nostra Commissione non possa non approvare la presente proposta di legge.

Faccio solo osservare che all'articolo 4, al punto in cui si parla di personale insegnante e subalterno (cioè di tutto il personale degli asili), io, per maggiore chiarezza, preciserei: « personale sanitario, amministrativo, insegnante ed inserviente » oppure sopprimerei tutte le qualifiche lasciando il termine generico di « personale ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

SANNICOLÒ. Dirò subito che noi del gruppo del partito comunista siamo favorevoli all'approvazione di questa proposta di legge, e

che condividiamo quanto ha detto l'onorevole Dal Canton Maria Pia in merito all'articolo 4; e proprio perché non nascano interpretazioni inesatte, crediamo sia opportuno sostituire le parole « insegnante e subalterno » con le parole « sanitario, amministrativo, insegnante ed inserviente ».

PRESIDENTE. Potrebbe essere detto: « tutto il personale dipendente ».

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. A mio avviso è importante che sia specificato il numero dei dipendenti che verranno assorbiti dal comune di Roma, altrimenti finiremmo col trovarci di fronte a non si sa quante persone! Diciamo: « 79 unità ».

SANNICOLÒ. A noi è stato riferito che con la dizione di cui all'articolo 4 rimarrebbero fuori un medico e due o tre impiegati occupati nel lavoro di segreteria. Ora, se ci assicurate che « 79 unità » comprendono anche il medico e gli impiegati di cui sopra, non abbiamo alcuna difficoltà a che venga indicata questa cifra; in caso contrario, bisognerebbe far ricorso alla formula proposta dall'onorevole Dal Canton Maria Pia. Desidererei fare ancora un'osservazione.

L'articolo 3 della presente proposta di legge dice che: « La continuità dell'opera svolta dal Comitato autonomo sarà assicurata dal comune di Roma e regolata dalle norme in vigore per il personale insegnante ed inserviente di ruolo presso le scuole materne comunali di Roma ».

All'articolo 4 viene detto invece che « Il comune stesso è autorizzato ad inquadrare detto personale in un ruolo speciale transitorio, secondo il grado e l'anzianità di servizio di ciascun dipendente, estendendo al medesimo lo stato giuridico ed economico in vigore per il personale di ruolo appartenente alle corrispondenti categorie di dipendenti comunali ».

Io credo che l'ultima frase dell'articolo 3 debba essere soppressa. La nuova posizione del personale, in seguito all'assorbimento degli asili da parte del comune di Roma, è già stabilita nell'articolo 4.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. L'articolo 3 sta a garanzia della continuità dell'Opera. Può essere pleonastico ma vuol dire questo: nell'ipotesi che i 79 dipendenti vadano in pensione, il comune provvederà alla continuità dell'Opera, che deve essere assicurata, con personale adeguato.

L'articolo 4 è posto, invece, a garanzia dell'attuale personale del Comitato.

SANNICOLÒ. Va bene, questa è una interpretazione che resta agli atti. Vorrei osservare

III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 MARZO 1961

ancora una cosa: all'articolo 4 si parla di « ruolo speciale ». Perché?

PRESIDENTE. È un ruolo ad esaurimento. Dopo gli attuali 79 dipendenti del Comitato, tutte le altre persone che verranno assunte per continuare l'opera di questi asili, saranno inquadrate in un ruolo ordinario.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. A nome del Governo dichiaro di essere favorevole alla proposta di legge in discussione, fermo restando a 79 unità il personale che sarà assunto dal comune di Roma.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli. Poiché nessun emendamento è stato presentato agli articoli 1, 2 e 3, ne do lettura e li pongo successivamente in votazione.

ART. 1.

L'Opera pia « Comitato autonomo Asili Infantili Agro Romano » in Roma, eretto in Ente morale con regio decreto 22 maggio 1924, n. 976, è soppressa. Il patrimonio di detto ente è devoluto al Comune di Roma.

(È approvato).

ART. 2.

Il Comune di Roma è autorizzato, con l'osservanza delle norme di cui alla presente legge, ad eseguire l'assorbimento del Comitato autonomo, di cui al precedente articolo, in conformità alla deliberazione n. 796 approvata da quel Consiglio comunale in data 3 luglio 1958.

(È approvato).

ART. 3.

La continuità dell'opera svolta dal Comitato autonomo sarà assicurata dal Comune di Roma e regolata dalle norme in vigore per il personale insegnante ed insergente di ruolo presso le scuole materne comunali di Roma.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 4:

« Il Comune di Roma, in conformità alla deliberazione n. 796 adottata in data 3 luglio 1958 dal Consiglio comunale, assumerà alle proprie dipendenze tutto il personale insegnante e subalterno in servizio presso il Comitato autonomo, che risulta essere nel numero complessivo di 79 unità.

Il Comune stesso è autorizzato ad inquadrare detto personale in un ruolo speciale

transitorio, secondo il grado e l'anzianità di servizio di ciascun dipendente, estendendo al medesimo lo stato giuridico ed economico in vigore per il personale di ruolo appartenente alle corrispondenti categorie dei dipendenti comunali ».

L'onorevole Dal Canton Maria Pia ha proposto il seguente emendamento:

« All'articolo 4., primo comma, sopprimere le parole: insegnante e subalterno ».

Trattandosi di emendamento soppressivo pongo in votazione il mantenimento del testo.

(Non è approvato).

Pongo in votazione l'articolo 4 che, a seguito dell'emendamento testé approvato, rimane così formulato:

« Il Comune di Roma, in conformità alla deliberazione n. 796 adottata in data 3 luglio 1958 dal Consiglio comunale, assumerà alle proprie dipendenze tutto il personale in servizio presso il Comitato autonomo, che risulta essere nel numero complessivo di 79 unità.

Il Comune stesso è autorizzato ad inquadrare detto personale in un ruolo speciale transitorio, secondo il grado e l'anzianità di servizio di ciascun dipendente, estendendo al medesimo lo stato giuridico ed economico in vigore per il personale di ruolo appartenente alle corrispondenti categorie dei dipendenti comunali ».

(È approvato).

Do lettura e pongo in votazione l'articolo 5.

ART. 5.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Ricostituzione del comune di Vigatto, in provincia di Parma (2565) e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Aimi e Buzzi: Ricostituzione del comune di Vigatto in provincia di Parma (1647).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ricostituzione del comune di Vigatto, in provincia di Parma » (2565) e della proposta di legge d'ini-

III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 MARZO 1961

ziativa dei deputati Aimi e Buzzi: « Ricostituzione del comune di Vigatto in provincia di Parma ». (1647).

L'onorevole Russo Spena ha facoltà di svolgere la relazione.

RUSSO SPENA, *Relatore*. Il disegno e la proposta di legge trattano lo stesso argomento: la ricostituzione del comune di Vigatto (Parma). Questo comune, formato da otto frazioni, aveva avuto la sua autonomia dal 1809 al 1943; successivamente, con legge del 1943, esso fu soppresso, senonché il Presidente della Repubblica, con decreto del 4 novembre 1951 lo ricostituì. Venne presentato ricorso dal comune di Parma al Consiglio di Stato che annullando, giustamente, il decreto presidenziale, stabilì che, essendo stato il comune soppresso con una legge, non poteva essere ricostituito che da un provvedimento avente forza legislativa.

Perciò, con il provvedimento odierno, non si fa altro che dare forma a quello già adottato dal Presidente della Repubblica il 4 novembre 1951.

Il territorio del comune di Vigatto arriva alle porte del comune di Parma, che sta in questo momento attuando la sua estensione urbanistica proprio verso due delle otto frazioni che componevano Vigatto: Antognano e Alberi. La proposta di legge dei deputati Aimi e Buzzi prevede, perciò, a differenza di quanto contenuto nel disegno di legge di limitare la nuova circoscrizione territoriale, escludendo gran parte della frazione di Antognano ed una fascia territoriale appartenente alla frazione di Alberi, affinché l'estensione del centro urbanistico di Parma non abbia a soffrire delle limitazioni e per non creare delle interferenze fra i due comuni.

Esprimo, pertanto, parere favorevole e alla proposta ed al disegno di legge.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

GORRERI. Chiedo, anche a nome del gruppo del partito comunista il rinvio della discussione di questi provvedimenti alla prossima seduta.

AIMI. Desidererei, innanzitutto, che fosse chiaro, anche agli onorevoli colleghi di parte comunista, che questi due provvedimenti non hanno alcun intendimento politico. Si tratta di due amministrazioni, entrambe socialcomuniste, quella di Parma e quella di Vigatto e non esiste alcun problema politico, tant'è vero che i socialcomunisti, prima di politicizzare questo problema, erano i più accesi autonomisti, tanto che firmarono la richiesta di ricostituzione del comune; erano loro, prima

di assumere indirizzi diversi, i più favorevoli all'autonomia di questo comune.

Vorrei far presente all'onorevole Gorreri un'altra cosa: si tratta di ricostituire un comune per salvare il principio delle autonomie comunali, proprio in favore di uno dei comuni più antichi della provincia di Parma, soppresso con legge fascista del 1943, senza rispettare la volontà di alcuno. A voi, di parte comunista, basta che una legge porti il crisma fascista per scagliarvi contro: perché volete, invece, difendere questa, che è un vero e proprio sopruso?

Non voglio fare disquisizioni di carattere giuridico. Esiste, però, un disegno di legge governativo che ripropone la ricostituzione integrale di questo comune; io e l'onorevole collega Buzzi abbiamo pensato che sarebbe stato molto più logico ed opportuno proporre la ricostituzione del comune con dei correttivi, in quanto vogliamo garantire a Parma quello *interland* necessario per il proprio sviluppo edilizio e, contemporaneamente, garantire a Vigatto la sua autonomia amministrativa. Naturalmente, si potranno apportare ulteriori correzioni, se queste si palesassero necessarie dal punto di vista tecnico e dello sviluppo della città di Parma — che va tutelato — e della libertà di questo comune tipicamente agricolo.

Perciò, se la proposta di rinvio, formulata dall'onorevole Gorreri, ha il significato di esaminare se sia possibile abbandonare il disegno governativo, prendendo quale testo base la nostra proposta di legge (che contiene già una limitazione), apportandone magari qualche ulteriore — se pur modesta — correzione a favore dell'estensione territoriale del comune di Parma, io non sono contrario. Debbo, però, far presente che il problema è urgente, e che la situazione è certamente poco simpatica, dato che il comune di Vigatto è retto da un commissario.

Ripeto, il problema è urgente, ma nulla ho in contrario in merito al rinvio della discussione per consentire all'onorevole Gorreri di esaminare tranquillamente, la questione prescindendo da qualsiasi aspetto politico.

PRESIDENTE. Ella, onorevole Gorreri, insiste per il rinvio della discussione alla prossima seduta?

GORRERI. Sì. Insisto nel rinvio perché il collega Aimi ha posto delle questioni alle quali non mi sentirei, almeno in parte, di rispondere immediatamente.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, può rimanere stabilito che la discussione del disegno di legge n. 2565 e della pro-

posta di legge n. 1647, è rinviata alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati De' Cocci ed altri: Aumento del contributo obbligatorio a carico delle pensioni privilegiate a favore dell'Unione nazionale mutilati per servizio (2001).

PRESIDENTE, *Relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge, di iniziativa dei deputati De' Cocci, Durand de la Penne, Pennacchini, Simonacci e Fracassi: « Aumento del contributo obbligatorio a carico delle pensioni privilegiate a favore dell'Unione nazionale mutilati per servizio » (2001).

Sostituendomi al Relatore, onorevole Pucci Ernesto impegnato in altra Commissione, faccio presente che, come già avvenuto per l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra e per l'Associazione nazionale vittime civili di guerra, con la presente proposta di legge si prevede un aumento del contributo a favore dell'Unione nazionale mutilati per servizio.

Ritengo che, in analogia a quanto già fatto per le associazioni che ho ricordato, la Commissione possa approvare la proposta di legge in discussione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

SANNICOLÒ. Io spero che questa sia l'ultima di tutta la serie di proposte che sono state presentate su questa materia estremamente delicata — e che, a nostro avviso, non hanno tutti i crismi costituzionali. Si tratta di imporre dei contributi a delle persone soltanto perché hanno una determinata qualifica ed appartengono ad una certa categoria.

Voi sapete come si è iniziata la questione. Si trattava, in origine, dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra. Allora, noi sorvolammo sul nostro convincimento perché ci si trovò di fronte alla deliberazione di un congresso, e dicemmo: « dal momento che sono gli interessati a volerlo... ». Successivamente, ancora altre volte, venimmo meno a tale nostro convincimento, ed ora, per non dare adito a false interpretazioni, vorremmo mantenere la stessa posizione. Voglio, però, in questa occasione ricordare che, quando discutemmo l'ultima di queste proposte di legge, venne da noi presentato, e da voi accolto, un ordine del giorno approvato anche dal Governo — che impegnava proprio il Governo

ad intervenire per garantire a queste associazioni un finanziamento che rendesse loro possibile l'assolvimento dei compiti di istituto. Vorrei chiedere al Sottosegretario di Stato Scalfaro che fine abbia fatto questo ordine del giorno. È andato a finire in quello che alcuni chiamano il « cimitero degli ordini del giorno »? Oppure il Governo, in omaggio a quella che è la volontà unanime della Commissione, sta provvedendo?

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. L'ordine del giorno, onorevole Sannicolò, non è stato seppellito. Rimane valido l'invito fatto al Governo che, nei limiti del possibile, cercherà di tenerlo presente.

SANNICOLÒ. Desidero che sia posto a verbale che l'assicurazione data dall'onorevole Scalfaro non ci ha affatto tranquillizzati; questo « limite del possibile » è un limite che sarà fissato dal Governo a sua discrezione!

Annuncio, a nome del gruppo comunista, la nostra astensione dalla votazione.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Questa discussione dovrebbe avvenire presente il Ministro del bilancio! In ogni modo, a nome del Governo dichiaro di essere favorevole alla proposta di legge.

PRESIDENTE, *Relatore*. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Do lettura dell'articolo unico che non essendovi emendamenti verrà votato direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta:

« Il contributo a favore dell'Unione nazionale mutilati per servizio — previsto dall'articolo 6 della legge 13 aprile 1953, n. 337, rettificato con l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 maggio 1953, e dall'articolo 45 della legge 11 aprile 1955, n. 379 — è aumentato da lire 50 a lire 100 mensili a decorrere dalla rata di pensione avente scadenza posteriore al novantesimo giorno dalla data di pubblicazione della presente legge ».

Discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Barbi: Aumento del contributo dello Stato a favore dell'Ente autonomo per la valorizzazione dell'Isola d'Ischia (E. V. I.) (Urgenza) (2640).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Barbi: « Aumento del contributo dello Stato a favore dell'Ente au-

III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 MARZO 1961

tonomo per la valorizzazione dell'isola d'Ischia (E.V.I.) » (2640).

Relativamente a questa proposta di legge, vi è una richiesta di rinvio da parte del Ministero del turismo.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto delle proposte di legge oggi esaminate.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta delle proposte di legge:

NEGRONI ed altri: « Soppressione del " Comitato autonomo asili infantili Agro romano » e suo assorbimento da parte del comune di Roma » (1906):

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

DE COCCI, ed altri: « Aumento del contributo obbligatorio a carico delle pensioni privi-

legiate a favore dell'Unione nazionale mutilati per servizio » (2001):

Presenti e votati	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	17
Voti contrari	0
Astenuti	8

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Bisantis, Carrassi, Cervone, Conci Elisabetta, Dal Canton Maria Pia, Di Giannantonio, Ferri, Gagliardi, Guidi, Lajolo, Lattanzio, Liberatore, Mattarelli Gino, Matteotti Matteo, Preziosi Costantino, Rampa, Riccio, Russo Spena, Sannicolo, Sciolis, Toros, Veronesi, Vestri, Villa Giovanni, Viviani Luciana.

Si sono astenuti sulla proposta di legge 2001:

Carrassi, Guidi, Lajolo, Liberatore, Sannicolò, Vestri, Villa Giovanni, Viviani Luciana.

La seduta termina alle 11,30.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI